

tarci probabilmente nuovi attacchi dal nemico. Un nemico che può giungere alle nostre coste con due ore di marcia, con le sue moderne controtorpediniere ».

* * *

Ricordano gli *Atti Parlamentari*, dai quali io tolgo la documentazione precisa a questa mia sintesi ed al mio commento, come ad un certo punto del discorso Orlando, pronunziato per chiedere basi d'appoggio al naviglio sottile in nome di morti dell'*Amalfi*, della *Garibaldi* e del *Turbine* e di quei popolani che a Manfredonia seppero scendere sulle banchine armati di fucili da caccia in un sublime impeto contro le torpediniere austriache, troppo avvicinate alla terra, Antonio Salandra abbia esclamato: *Bisogna conquistare l'altra sponda*. Il primo Ministro, dunque, in quest'ora, già concreta con una frase ignuda e coraggiosa, la precedente affermazione del Governo. E di fronte a questa sua frase ogni dubbio di possibili limitazioni, per quanto si riferisce alle necessità strategiche dell'Italia nell'Adriatico, cade annullato e la sicurezza pone il suo nido nell'anime.

Ma nel *Mare Nostrum* non è soltanto una competizione militare quella che si dibatte: e nemmeno accanto a questa si levano i soli diritti della nostra storia, della nostra civiltà, della nostra gente oppressa a chiedere salvezza. Vi sono anche immensi interessi di prosperità e di traffico a cui si concatenano ricchezze e supremazie nei Balcani e nell'Oriente, che vogliono esser consi-